

VENEZIA Insediato il Consiglio di indirizzo. Chiarot confermato sovrintendente. Resta anche il direttore artistico Ortombina, ma non quello musicale Matheuz.

La Fenice ha nuovi vertici E adesso vuole il Malibran

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

L'ultimo sì arriverà nei prossimi giorni dal ministero per i Beni culturali, ma sarà solo un atto formale. Intanto il nome del futuro sovrintendente è stato segnalato a Dario Franceschini e toccherà al ministro dare l'ultimo via libera. Poi Cristiano Chiarot avrà il "certificato ufficiale", rimanendo così in carica al vertice del Teatro La Fenice per i prossimi 5 anni. Si tratta della prima determinazione del nuovo Consiglio di indirizzo dell'ente lirico, riunito ieri per la prima volta, seguendo scrupolosamente le procedure della nuova legge di riforma delle Fondazioni liriche. Il nuovo organismo è formato dal commissario prefettizio Vittorio Zappalorto (in assenza del primo cittadino di Venezia), dall'editrice e imprenditrice Teresa Cremisi, dal giudice costituzionale Franco Gallo in rappresentanza di Fondazione Venezia (socio privato) e da Giorgio Brunetti, attuale vicepresidente della Fenice che è stato confermato nell'incarico in

quota Comune. La Regione Veneto, alla quale spetta il quinto posto nel nuovo Cda, sceglierà nei prossimi giorni il proprio rappresentante.

LE NUOVE NOMINE - Il consiglio di indirizzo ha provveduto anche al riassetto della "squadra" della Fenice. È stato preso atto della risoluzione del rapporto di lavoro col direttore musicale, Diego Matheuz, mentre è stato confermato alla Direzione artistica Fortunato Ortombina. «Al posto di Matheuz - ha detto Chiarot - ci guarderemo intorno. Il direttore uscente continuerà a collaborare con noi, ma ci ha fatto sapere di voler ampliare il proprio raggio di azione». Il consiglio ha ratificato anche le nomine della società Fest, la task force che si occupa del settore commerciale e marketing dell'ente lirico, presieduta da Fabio Cerchiai che è stato riconfermato.

IL PROGETTO MALIBRAN - E qui ci sarà tutta la sfida per il nuovo mandato quinquennale del sovrintendente Chiarot. «Il Teatro La Fenice è ormai molto "stretto" - ha sottolineato

- per questo riteniamo che il Teatro Malibran vicino a Rialto possa diventare una "seconda Fenice". In questo modo avremmo un luogo dove poter svolgere parte degli spettacoli in cartellone, soprattutto musica sinfonica e da camera, balletto e altro, consentendo lo sviluppo della stagione lirica nella nostra sede storica». Il Malibran, che può contare su 870 posti circa, è utilizzato solo parzialmente dalla Fenice ed è in carico al Comune. «Al più presto daremo il via a un vero e proprio concorso di idee che possa consentirci in breve tempo di poter utilizzare al meglio questo contenitore come "Teatro polivalente"».

LA POLEMICA - In una nota il Movimento Cinque Stelle ha duramente attaccato la riconferma di Chiarot alla Fenice contestando le procedure di nomina giudicate poco trasparenti. Pronta la replica del sovrintendente: «Se le accuse sono contro la mia persona - ha tagliato corto - ne prendo atto. Ma se le contestazioni sono contro la gestione del Teatro, vuol dire che non hanno capito nulla».

© riproduzione riservata





FENICE Il soprintendente Cristiano Chiarot col nuovo Consiglio di indirizzo, il commissario prefettizio Vittorio Zappalorto, Teresa Cremisi, Franco Gallo e Giorgio Brunetti



STASERA
Biglietti 20
euro, 10 per
abbonati alle
stagioni lirica
e sinfonica
della Fenice,
minori di 26
anni e over 65
anni.
Tel. 041 2424
(Nella foto il
compositore
Claudio
Ambrosini)